



Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 13 (2024), pp. 53-65. ISSN: 2240-5437.
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

ÁNGELA HERNÁNDEZ NÚÑEZ

Ventuno aforismi tradotti da Danilo Manera

El fruto intenta madurar aun en lluvia, aun en niebla.

La hoja alimenta el sol que la alimenta.

El amor es la rosa que arrojada a la hoguera permanece fresca.

Para el agua eres espejo.

La imaginación creó los instrumentos para medir lo inimaginable.

Il frutto cerca di maturare persino nella pioggia, persino nella nebbia.

La foglia nutre il sole che la nutre.

L'amore è la rosa che gettata nel falò rimane fresca.

Per l'acqua sei specchio.

L'immaginazione ha creato gli strumenti per misurare l'inimmaginabile.

La poesía es una roca de alegría extraída de un arroyo de lágrimas.

El exceso de vanidad falsifica el carácter.

La sombra tiene mil caras. A la luz le basta una.

Es difícil pensar en algo más personal que un sueño. Sin embargo, no existe un solo sueño que pueda ser aislado por entero de la experiencia total de la humanidad.

La poesia è un sasso di gioia tolto da un ruscello di lacrime.

L'eccesso di vanità falsifica il carattere.

L'ombra ha mille facce. Alla luce ne basta una.

È difficile pensare a qualcosa di più personale di un sogno. Eppure, non esiste un solo sogno che si possa isolare completamente dall'esperienza totale dell'umanità.

Desdeñar la razón, absolutizar la razón: dos errores de la mente pendular.
Solo perdura y produce frutos aquello que tiende al equilibrio.

La obsesión por una verdad única, omnímoda, propende a oscurecer
con fanatismo las vías hacia el conocimiento.

Hay personas que suman y las hay que restan. Hay personan que dividen
y las hay que multiplican.

Desdeñar las formas mágico-sensoriales de la conciencia es privarse de
riqueza espiritual, de vastedad significativa.

Disprezzare la ragione, assolutizzare la ragione: due errori della mente pendolare. Solo ciò che tende all'equilibrio perdura e produce frutti.

L'ossessione per una verità unica, onnicomprensiva, tende a oscurare con il fanatismo le strade verso la conoscenza.

C'è chi somma e chi sottrae. C'è chi divide e chi moltiplica.

Disprezzare le forme magico-sensoriali della coscienza significa privarsi di ricchezza spirituale, di ampiezza di significati.

La poesía es una suerte de “onda gravitacional” de la vida profunda y palpable, antigua y contigua. Absorbe, recrea, refleja. En su inutilidad es ley la incesante abundancia.

Pocas cosas malogran tanto el talento creativo como la burocracia bien pagada.

Dolor, por momentos, es amor molido. Amor, placer florecido.

El cuerpo es la parte consumible del alma.

El creerse libre de prejuicios es uno de los prejuicios más peligrosos.

La poesia è una sorta di “onda gravitazionale” della vita profonda e palpabile, antica e contigua. Assorbe, ricrea, riflette. Nella sua inutilità si fa legge l’incessante abbondanza.

Poche cose rovinano il talento creativo quanto la burocrazia ben pagata.

Dolore, a volte, è amore triturato. Amore, piacere fiorito.

Il corpo è la parte consumabile dell’anima.

Credersi liberi da pregiudizi è uno dei pregiudizi più pericolosi.

En siete mil lenguas escucho a Dios. Lo vislumbro en el altruismo del ateo; en el arrojo del medroso; donde el arte edifica, la música revela, la ciencia descubre, el ingenio construye, la compasión acoge, la esperanza renueva.

La compulsión por criticarlo todo puede ocasionar daños casi tan graves como los causados por la ausencia de espíritu crítico.

Puedes atravesar un bosque donde cantan mil ruiseñores sin oírlos. Puedes ser el oído de los mil ruiseñores. El aire que propaga los cantos. El asesino o el protector de los ruiseñores. Puedes ser el músico mil uno.

In settemila lingue ascolto Dio. Lo intravedo nell'altruismo dell'ateo, nell'audacia del pauroso; dove l'arte edifica, la musica rivela, la scienza scopre, l'ingegno costruisce, la compassione accoglie, la speranza rinnova.

La compulsione a criticare tutto può provocare danni quasi altrettanto gravi di quelli causati dall'assenza di spirito critico.

Puoi attraversare un bosco dove cantano mille usignoli senza sentirli. Puoi essere l'udito di mille usignoli. L'aria che propaga i canti. L'assassino o il protettore degli usignoli. Puoi essere il musicista mille e uno.

ÁNGELA HERNÁNDEZ NÚÑEZ, nata nel 1954 a Buena Vista, presso Jarabacoa, in Repubblica Dominicana, è ingegnere chimico, ma si è dedicata alla scrittura e all'impegno culturale, specie a fianco delle donne dominicane. Ha pubblicato i versi di *Arca espejada* (1994), *Telar de rebeldía* (1998), *Alicornio* (2004, Premio nazionale di poesia), *Onirias. Imagen y Poesía* (2012) e *Acústica del límite* (2016). Ha scritto anche i romanzi *Mudanza de los sentidos* (2001, Premio Cole), *Charamicos* (2003 e versione ampliata 2020), *Metáfora del cuerpo en fuga* (2006), *Leona o la fiera vida* (2013) e le raccolte di racconti *Alótopos* (1989), *Masticar una rosa* (1993), *Piedra de sacrificio* (2000, Premio nazionale per il racconto) e *La secta del crisantemo* (2013, Premio nazionale per il racconto 2012). Ha firmato i saggi di *Emergencia del silencio* (1985) e *La escritura como opción ética* (2002), coordinando inoltre l'opera collettiva *Pensantes. Cultura e historia dominicanas vistas por sus mujeres* (2004) e curando con Orlando Inoa il volume illustrato *La mujer en la historia dominicana* (2009). È inoltre fotografa e ha molte esposizioni al suo attivo. Alcune delle sue migliori narrazioni sono uscite in italiano con il titolo *Come raccogliere l'ombra dei fiori* (Perosini, 2001) e *Il peso della rugiada* (Robin, 2017). Sue poesie sono incluse nell'antologia *L'invenzione del volo* (Besa-Muci, 2019) e nel n. 6 della nostra rivista. Nel 2011 ha ricevuto il Premio Caonabo de Oro alla carriera e nel 2016 il Premio Nazionale di Letteratura della Repubblica Dominicana.

Con questo volume recentissimo, *Breve filosofía para el amanecer* (2024), Ángela Hernández ci mostra un aspetto ulteriore della sua opera letteraria. *Aforismos (y poéticas)*, recita il sottotitolo. E non potremmo chiamare diversamente questi pensieri cesellati, questi lampi d'affetto, queste piccole perle tra la sabbia delle pagine. Non hanno la natura sfocata e nostalgica, come di pura emozione, degli haiku. Sono pieni di gioia, ma non sono scherzi, né ci sembrano disperati, e per questo non rientrano tra le *greguerías* ramoniane. Non sono nemmeno "frammenti", perché, pur essendo particelle di una filosofia o di una poetica più ampia, non hanno la natura di schegge perdute. "Sentenze" è troppo pomposo ed enfatico, in contrasto con il garbo leggero di queste frasi. In spagnolo si potrebbe dire forse *donaires*, ma più che acute, queste frasi sembrano macerate nella meditazione e nella meraviglia. Tuttavia, la splendente e continua presenza delle immagini in bianco e nero, che non sono una mera compagnia, ma mettono a fuoco, accordano, affinano e accarezzano le parole, moltiplicandone la risonanza poetica o la brillantezza filosofica, genera un suggestivo spazio testuale ibrido e meticcio, che ci invita a riempire gli occhi e la mente con tutti gli stimoli presenti in queste pagine, il cui incipit è: «Ho percepito il punto di rugiada di una stella. Bacio dal mio sogno chi non crede nei miracoli». Il "punto di rugiada" è grossomodo la temperatura alla quale il vapore acqueo inizia a condensare nell'aria, sotto forma di rugiada, nebbia, nuvola o brina. È una magnifica metafora sia per la poesia che per il pensiero. È il momento in cui la saturazione si traduce in forme d'acqua. Ci sono diversi temi, insegnamenti o preoccupazioni che attraversano il libro e compaiono nelle frasi che abbiamo tradotto, come l'amicizia, l'apertura dei cuori e delle menti, un equilibrio che eviti la chiusura mentale e il fanatismo. A volte si tocca la grazia di un piccolo manuale sul cammino della vita o si intuisce il deposito di tante esperienze, specie di scrittura. Ma soprattutto, questo profondo senso di libertà nell'umiltà e nella bellezza si esprime intorno, dietro e dentro gli aforismi con la presenza delle fotografie: fiori di campo, ombre e sagome, onde e foglie. Il libro è pieno di voli e nuvole, cieli e uccelli, montagne e distese d'acqua. Ed è dedicato ai bambini della famiglia dell'autrice, perché

è frutto della saggezza dell'età, ma anche perché nasce dall'aver saputo conservare in sé la complessa trasparenza e l'animo disponibile e vitale dell'infanzia. Da qui che si tratti di una "breve filosofia per l'alba", perché è l'amore che sorride sempre al nuovo giorno.

Danilo Manera